

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

La seduta comincia alle 9,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ottantacinque.

Sull'ordine dei lavori.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI esprime sentimenti di cordoglio e di solidarietà ai familiari del giovane Luca Sepe, deceduto ieri, il quale aveva partecipato, nel 2001, ad una missione internazionale nella ex Jugoslavia; ritiene che tale tragico evento debba indurre ad una seria riflessione sui rischi di carattere sanitario ai quali è esposto il personale militare impegnato in missioni all'estero.

PIERO RUZZANTE, nell'associarsi al cordoglio espresso dal deputato Mazzuca Poggiolini, ricorda che il deputato Minniti ha presentato una proposta di legge concernente l'uso di proiettili all'uranio impoverito, della quale sarà chiesta la sollecita calendarizzazione, e che sulla materia è in corso un'indagine conoscitiva.

PRESIDENTE, nella convinzione di interpretare i sentimenti dell'intera Assemblea, si associa alle espressioni di cordoglio

pronunziate dai deputati intervenuti; auspica inoltre che l'indagine conoscitiva avviata sulla materia possa contribuire a scongiurare, in futuro, il ripetersi di analoghe tragedie.

ANTONIO BOCCIA lamenta che l'iter presso la V Commissione del disegno di legge di conversione del provvedimento d'urgenza recante la manovra correttiva di finanza pubblica è iniziato in assenza di una adeguata interlocuzione con il Governo.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera le considerazioni svolte dal deputato Boccia, il quale peraltro ha sollevato una questione di carattere politico più che procedurale.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 158 del 2004: Proroga di termini in materia di giustizia (5087).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e degli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Avverte altresì che l'emendamento Mantini 1.10 è stato ritirato dal presentatore prima dell'inizio della seduta.

Comunica inoltre gli emendamenti dichiarati inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 4*).

Avverte infine che, risultando tutti gli emendamenti ritirati o inammissibili, si

procederà direttamente alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Ruzzante n. 1 e non accetta l'ordine del giorno Mantini n. 2, a meno che non sia riformulato nel senso di posticipare il termine previsto.

PIERLUIGI MANTINI prospetta una possibile riformulazione del suo ordine del giorno n. 2, nel senso di posticipare il previsto termine al 30 novembre 2004.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, manifesta disponibilità ad accogliere come raccomandazione l'ordine del giorno Mantini n. 2, purché riformulato.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale e che la seduta dovrà essere conseguentemente sospesa per consentire il decorso del regolamento termine di preavviso.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, propone di sospendere la seduta fino alle 10,30, anche in considerazione del fatto che la Giunta per il regolamento è convocata per le 10.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, sospende la seduta fino alle 10,30.

La seduta, sospesa alle 10, è ripresa alle 10,30.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Ruzzante n. 1.

PIERLUIGI MANTINI insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Mantini n. 2.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

FRANCESCO BONITO, nello stigmatizzare il ritardo dell'azione di Governo nella materia oggetto del provvedimento d'urgenza in esame, nonché l'inefficacia della misure concernenti il funzionamento degli ordini professionali, richiama le ragioni che inducono i deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ad astenersi sul disegno di legge di conversione in esame.

PIERLUIGI MANTINI ritiene ingiustificabile la proroga dei consigli degli ordini professionali, resasi necessaria a causa del perdurante ritardo accumulato dall'Esecutivo nell'adozione del regolamento previsto dall'articolo 4, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 328 del 2001; nel lamentare altresì l'assenza di una politica del Governo volta a favorire lo sviluppo delle professioni, dichiara l'astensione sul disegno di legge di conversione.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI, nel sottolineare la particolare delicatezza della materia del trattamento dei dati personali di cui all'articolo 3 del decreto-legge in esame, sulla quale sarebbe stato oppor-

tuno che il Governo avesse interpellato l'*authority* competente, come da prassi consolidata, rileva che quest'ultima, peraltro, ha segnalato più volte l'inerzia della pubblica amministrazione nell'adozione dei regolamenti in materia. Dichiarata, quindi, l'astensione sul disegno di legge di conversione in esame.

ANTONINO LO PRESTI, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sul provvedimento in esame, manifesta disappunto per la dichiarazione di inammissibilità degli emendamenti concernenti gli ordini professionali, relativamente ai quali sollecita un intervento normativo urgente dell'Esecutivo, volto a correggere gli errori compiuti nella precedente legislatura dal Governo di centrosinistra, responsabile di una riforma del Titolo V della Costituzione che ha causato numerosi problemi interpretativi in tale materia.

ERMINIA MAZZONI, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC sul disegno di legge di conversione in esame, si associa alle considerazioni svolte dal deputato Lo Presti, esprimendo rammarico per il fatto che non sia stato possibile modificare il testo del decreto-legge relativamente alla tematica degli ordini professionali.

LUIGI VITALI, *Relatore*, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia, sottolinea che il provvedimento d'urgenza in esame si limita a prorogare alcuni termini in scadenza. Considera pertanto opportuna la dichiarazione di inammissibilità da parte della Presidenza di emendamenti che, pur condivisibili nel merito, risultano estranei per materia all'oggetto del decreto-legge.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 5087.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 156 del 2004: Ripiano della spesa farmaceutica (5086).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite all'articolo 1 del decreto-legge, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Comunica quindi le proposte emendative ritirate prima dell'inizio della seduta (*vedi resoconto stenografico pag. 16*).

DONATO RENATO MOSELLA, nel lamentare l'inefficacia e l'approssimazione delle misure adottate dal Governo in materia sanitaria, ritiene che il decreto-legge in esame, peraltro non corredato della relazione tecnica, denoti la scarsa attenzione rivolta dall'Esecutivo alle cause strutturali che determinano l'incremento degli oneri a carico del Servizio sanitario nazionale, rischiando pertanto di non produrre gli effetti auspicati. Preannuncia quindi voto contrario sul disegno di legge di conversione, ove non siano accolte le ragionevoli proposte emendative presentate dall'opposizione.

RENATO GALEAZZI, nel sottolineare l'incapacità del Governo di attuare una politica farmaceutica nazionale, ritiene si debbano evitare in ogni modo tagli alla spesa sanitaria nell'ambito della prossima manovra economico-finanziaria. Osservato inoltre che il decreto-legge in esame si configura come un provvedimento tampone, lamenta il fatto che il Governo non ha proceduto ad un'analisi delle cause strutturali che hanno determinato l'incremento della spesa farmaceutica.

GIUSEPPE FIORONI ritiene che il provvedimento d'urgenza in esame proponga mere soluzioni tampone per il controllo della spesa farmaceutica, il cui recente incremento è imputabile all'inade-

guata e superficiale politica sanitaria del Governo, che non intende affrontare il problema con interventi strutturali; preannunzia pertanto voto contrario sul disegno di legge di conversione.

TIZIANA VALPIANA, osservato che il decreto-legge in esame si configura come un provvedimento tampone, paventa le deleterie conseguenze che potranno derivare dall'attuazione delle misure da esso recate, segnatamente in termini di costi aggiuntivi per i cittadini che hanno bisogno di cure farmacologiche.

MARIDA BOLOGNESI lamenta l'adozione dell'ennesimo provvedimento emergenziale in materia sanitaria da parte del Governo, che appare incapace di tenere sotto controllo la spesa farmaceutica attraverso l'individuazione di misure che incidano sulle cause che hanno determinato l'incremento degli oneri a carico del Servizio sanitario nazionale. Nel sottolineare che la sua parte politica ha presentato emendamenti volti ad individuare soluzioni favorevoli per i cittadini e le regioni, manifesta un orientamento contrario al provvedimento d'urgenza in esame.

FABIO STEFANO MINOLI ROTA, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, concorda.

GIOVANNI MARIO SALVINO BURTONE illustra le finalità del suo emendamento 1.22.

GRAZIA LABATE, nel richiamare le finalità dell'emendamento Burtone 1.22, invita la maggioranza e il Governo a non sottovalutarne il contenuto.

AUGUSTO BATTAGLIA, lamentato il fatto che il Governo non ha tenuto conto delle cause che hanno determinato l'incremento della spesa farmaceutica, sottolinea il buon senso dell'emendamento Burtone 1.22.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Burtone 1.22.

AUGUSTO BATTAGLIA richiama le finalità dell'emendamento Meduri 1.53, ricordando che i provvedimenti adottati dal Governo di centrodestra in materia di spesa farmaceutica hanno penalizzato pesantemente le famiglie.

LUIGI GIACCO lamenta l'inefficacia delle misure individuate dal Governo al fine di ripianare la spesa farmaceutica.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Meduri 1.53.

GRAZIA LABATE richiama le finalità dell'emendamento Meduri 1.54.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Meduri 1.54.

AUGUSTO BATTAGLIA richiama le finalità dell'emendamento Labate 1.29, invitando il Governo a fornire chiarimenti sulle disposizioni recate dal comma 2 dell'articolo 1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Labate 1.29, Zanella 1.56 e Maura Cossutta 1.55.

AUGUSTO BATTAGLIA illustra le finalità del suo emendamento 1.24, sul quale la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole.

GIOVANNI MARIO SALVINO BURTONE sottolinea l'opportunità di sostenere l'industria farmaceutica per garantire adeguati livelli occupazionali.

ANDREA GIBELLI osserva che le regioni governate dal centrodestra sono costrette a farsi carico dei debiti delle regioni amministrare dal centrosinistra, che non sono in grado di assicurare una corretta gestione della spesa sanitaria.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Battaglia 1.24.

AUGUSTO BATTAGLIA osserva che la regione Lombardia non è riuscita a contenere la spesa sanitaria, diversamente da quanto è accaduto in regioni amministrare dal centrosinistra, che hanno attuato una migliore gestione del settore.

DARIO GALLI precisa che la Lombardia registra una spesa sanitaria *pro capite* inferiore alla media nazionale, pur vantando crediti inesigibili nei confronti di altre regioni dalle quali provengono circa tre milioni di pazienti che annualmente usufruiscono di prestazioni sanitarie nelle strutture lombarde.

ROBERTO GIACHETTI lamenta la gestione sconsiderata del settore sanitario nella regione Lazio da parte della maggioranza di centrodestra.

MARCELLO TAGLIALATELA giudica disastrosa la qualità del servizio sanitario della regione Campania, che non riesce neanche ad attivare progetti già finanziati.

GRAZIA LABATE denuncia i ritardi nell'erogazione delle prestazioni sanitarie nella regione Lombardia.

VITTORIO MESSA sottolinea che la qualità del servizio sanitario offerto dalla regione Lazio è profondamente migliorata durante la gestione del presidente Storace.

ERMETE REALACCI richiama la necessità di sostenere e migliorare il livello qualitativo delle prestazioni sanitarie erogate in Italia.

FABIO STEFANO MINOLI ROTA, *Relatore*, ricordato che l'Organizzazione mondiale della sanità ha definito di ottima qualità il Servizio sanitario italiano, precisa che le spese sostenute dalla regione Lombardia sono finalizzate a migliorare ulteriormente le prestazioni offerte.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Burtone 1.23 e Battaglia 1.58.

GIUSEPPE PETRELLA ricorda i meriti ascrivibili all'amministrazione regionale della Campania nella gestione del settore sanitario.

ROSY BINDI paventa il rischio che la riforma dell'ordinamento statale in senso federale attualmente all'esame del Parlamento possa determinare una differenziazione della qualità delle prestazioni sanitarie erogate nelle diverse regioni.

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Lucchese 1.4 è stato ritirato dal presentatore.

Rinvia quindi il seguito del dibattito al prosieguo della seduta, che sospende fino alle 15,30.

La seduta, sospesa alle 13,35, è ripresa alle 15,35.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

Informativa urgente del Governo conseguente alle dimissioni del ministro dell'economia e delle finanze.

PRESIDENTE comunica la prevista articolazione del dibattito, per il quale è stata disposta la ripresa televisiva diretta (*vedi resoconto stenografico pag. 45*).

SILVIO BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'economia e delle finanze ad interim*, rende all'Assemblea la seguente informativa:

(*Vedi resoconto stenografico pag. 46*).

IVO COLLÈ, osservato che le divergenze interne alla maggioranza hanno

causato negli ultimi tempi molte difficoltà all'attività parlamentare, sottolinea che il programma illustrato dal Presidente del Consiglio appare molto ambizioso e che quindi la sua realizzazione richiederà la massima chiarezza ed una maggioranza coesa. Auspica, infine, che le misure che si intendono adottare non abbiano come conseguenza riduzioni delle risorse a disposizione degli enti locali.

GIORGIO LA MALFA, rilevata la complessità della situazione economica italiana, peraltro connessa a fattori congiunturali internazionali ed a problemi strutturali, ritiene che non esistano alternative al tempestivo raggiungimento di un accordo interno alla maggioranza per un aggiornamento dell'agenda del Governo e per un arricchimento della squadra dell'Esecutivo.

ALFONSO PECORARO SCANIO, nel ritenere che le divergenze interne alla maggioranza non siano state affatto superate, giudica vergognoso e risibile il programma esposto dal Presidente del Consiglio, che invita a rassegnare le dimissioni.

ENRICO BOSELLI, nel sottolineare le conseguenze politiche della crisi determinata dalle dimissioni del ministro Tremonti, ritiene che l'Esecutivo non sia stato in grado di controllare i conti pubblici e di porre le basi per la crescita economica del Paese. Lamentato, altresì, che nel corso della legislatura non sono state varate riforme, ma solo maldestri e spesso controproducenti aggiustamenti, in particolare per quanto concerne la scuola e il Mezzogiorno, auspica che l'attuale Governo non lasci un'eredità eccessivamente pesante per il Paese.

MARIO CLEMENTE MASTELLA, osservato che l'evidente crisi insorta nella maggioranza dopo i deludenti risultati elettorali appare ormai difficile da risolvere, sottolinea che la gravità della situazione impone alle forze politiche di op-

posizione la formulazione di soluzioni credibili per i problemi del Paese. Osserva inoltre che il fallimento del Governo Berlusconi segna la fine di un modello politico incentrato sulla figura carismatica del *leader* ed impone il ripensamento dell'attuale forma di bipolarismo attraverso una modifica della legge elettorale in senso proporzionale.

OLIVIERO DILIBERTO, nel ritenere emblematica dei contrasti interni alla compagine governativa la vicenda relativa alle dimissioni del ministro Tremonti, osserva che l'Esecutivo ha ormai perso il consenso del Paese dopo aver adottato, tra l'altro, misure gravemente penalizzanti per i settori della sanità e dell'istruzione, nonché il taglio dei trasferimenti agli enti locali. Rilevato che dall'inizio della legislatura l'Italia è divenuta più povera ed insicura, auspica che il futuro Governo di centrosinistra cancelli i peggiori provvedimenti varati dall'attuale Esecutivo, attuando una politica seria e solidale nei confronti delle fasce più deboli della popolazione.

FAUSTO BERTINOTTI, osservato che la crisi che investe il Governo è diretta conseguenza del fallimento del progetto politico di una maggioranza che sembra non percepire la crisi sociale in atto nel Paese, sottolinea la necessità di modificare con sollecitudine la fallimentare politica economica di stampo neoliberista finora condotta dall'Esecutivo, che ha impoverito il Paese ed ha accentuato le disuguaglianze. Lamenta, inoltre, più in generale, l'eccessiva rigidità dei vincoli imposti dal Trattato di Maastricht.

ALESSANDRO CÈ, espresso apprezzamento per l'informativa resa dal Presidente del Consiglio e per la politica attuata dal Governo, ritiene necessario creare le condizioni per garantire un esito positivo della verifica in corso attraverso un co-

struttivo confronto tra le forze politiche della maggioranza. Sottolineato inoltre l'approccio ottimista e prudente che ispira l'operato della Lega nord federazione padana, invita l'UDC a confermare la propria adesione all'azione dell'Esecutivo. Giudicata altresì apprezzabile l'attività del ministro Tremonti, sollecita il Presidente del Consiglio a realizzare politiche fiscali di sostegno alla famiglia, che tengano conto del reddito familiare e della diversificazione del costo della vita sul territorio nazionale, nonché a prevedere incentivi per le piccole e medie imprese.

MARCO FOLLINI, richiamata la necessità di nominare con sollecitudine un nuovo titolare del Ministero dell'economia e delle finanze individuando a tal fine una personalità di alto profilo, condivide la necessità di dare una scossa all'economia, spostando risorse verso i settori della formazione, della ricerca e dell'innovazione. Nell'assicurare che la sua parte politica si attiverà per rendere più equilibrata la riforma federale dello Stato, per la modifica in senso proporzionale della legge elettorale e per un sistema dell'informazione meno condizionato dalla faziosità, manifesta comunque l'intendimento di operare all'interno della maggioranza con lealtà e spirito di coesione.

FRANCESCO RUTELLI, nel sottolineare che il Governo non ha conseguito alcuno degli obiettivi enunciati, rileva che il Presidente del Consiglio si è limitato oggi ad un'operazione di facciata, riproponendo l'ambizioso programma elettorale della Casa delle libertà, in un contesto di scarsa chiarezza e di promesse non mantenute. Sottolineata, quindi, la gravità della situazione economica del Paese, ulteriormente peggiorata a seguito delle misure adottate dal ministro Tremonti, auspica che l'Italia possa avere quanto prima un Governo in grado di proporre un modello di sviluppo razionale e credibile.

IGNAZIO LA RUSSA, espresso apprezzamento, a nome del gruppo di Alleanza nazionale, per le linee generali di politica economica enunciate dal Presidente del Consiglio, dichiara di condividere, tra l'altro, la necessità di sostenere lo sviluppo del Mezzogiorno e di porre la famiglia al centro della politica fiscale. Sottolinea quindi l'esigenza di una maggiore collegialità, che deve essere soddisfatta attraverso l'assunzione di responsabilità di Governo da parte dei *leader* di tutti i partiti della coalizione, manifestando la disponibilità della sua parte politica a valutare l'opportunità di modificare la legge elettorale, senza tuttavia prescindere dall'attuale sistema bipolare.

PIERO FASSINO, nel manifestare sconcerto per il fatto che il Presidente del Consiglio non ha fornito i necessari chiarimenti relativamente alle gravi divisioni interne alla maggioranza, nonché alle ragioni che hanno indotto il ministro Tremonti a rassegnare le dimissioni, paventa le deleterie conseguenze che deriveranno dalla manovra economico-finanziaria che il Governo si accinge ad attuare, che si tradurrà in un incremento del prelievo fiscale a carico delle famiglie italiane. Invita, pertanto, il Presidente del Consiglio a prendere atto, con senso di responsabilità, della crisi che investe la maggioranza ed a formalizzarla.

SANDRO BONDI, nel condividere con convinzione le dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio, ricorda che le difficoltà interne alle compagini governative di centrosinistra furono ben più gravi di quelle che investono l'attuale Esecutivo. Sottolineato altresì che nell'ambito di una coalizione di Governo possono coesistere posizioni diversificate, che tuttavia non ostacoleranno l'attuazione del programma elettorale, esprime, a nome dei deputati del gruppo di Forza Italia, riconoscenza al ministro Tremonti per la proficua attività svolta.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 17,55, è ripresa alle 18,05.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono ottantuno.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, acquisito l'assenso dei gruppi parlamentari, la discussione sulle linee generali del disegno di legge di conversione del decreto-legge in materia di pubblica amministrazione avrà luogo nella seduta di venerdì 23 luglio 2004, anziché nella data originariamente prevista; sarà inoltre anticipata alla seduta di lunedì 19 luglio la discussione sulle linee generali del disegno di legge di conversione del provvedimento d'urgenza concernente le acque di balneazione.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 5086.

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite all'articolo 1 del decreto-legge.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Meduri 1.3 e Valpiana 1.59.

GRAZIA LABATE illustra le finalità dell'emendamento Battaglia 1.61, richiamando la necessità di sostenere il rilancio dell'industria farmaceutica.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Battaglia 1.61 (Nel corso della votazione, a seguito della segnalazione di irregolarità, il Presidente dispone il controllo delle tessere di votazione – I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente) e Labate 1.62.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE richiama le finalità dell'emendamento Labate 1.41.

GRAZIA LABATE sottolinea la necessità di incidere sulle reali cause dell'incremento della spesa farmaceutica.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Labate 1.41.

AUGUSTO BATTAGLIA illustra il suo emendamento 1.43, volto a prevedere protocolli d'intesa ed accordi tra regioni e associazioni rappresentative dei produttori di farmaci, al fine di tutelare i consumatori.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Battaglia 1.43.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE illustra le finalità del suo emendamento 1.42.

GRAZIA LABATE osserva che l'emendamento 1.42 è opportunamente volto a predisporre linee guida per incentivare la prescrizione, da parte dei medici, del principio attivo del farmaco.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Burtone 1.42.

AUGUSTO BATTAGLIA illustra le finalità del suo emendamento 1.44, sul quale invita il Governo a riconsiderare il parere precedentemente espresso.

GIOVANNI MARIO SALVINO BURTONE sottolinea la ragionevolezza dell'emendamento Battaglia 1.44.

LUIGI GIACCO, nel condividere la necessità di un più efficace controllo della spesa farmaceutica, auspica l'approvazione dell'emendamento Battaglia 1.44.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Battaglia 1.44.

GRAZIA LABATE illustra le finalità del suo emendamento 1.63 e ne raccomanda l'approvazione.

ETTORE ROSATO lamenta l'approccio di stampo centralistico con il quale il Governo intende affrontare il problema dell'incremento della spesa farmaceutica.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Labate 1.63.

GRAZIA LABATE illustra le finalità del suo emendamento 1.47.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Labate 1.47.

AUGUSTO BATTAGLIA richiama le finalità dell'emendamento Zanella 1.48.

GIOVANNI MARIO SALVINO BURTONE sottolinea che l'emendamento Zanella 1.48 è volto a rendere più efficace e trasparente la disciplina recata dal decreto-legge in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Zanella 1.48, Battaglia 1.50 e Meduri 1.49.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, accetta gli ordini del giorno Massidda n. 6 e Nicola Rossi n. 11; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Lucchese n. 1, Polledri n. 2, Rizzi n. 5, Montecchi n. 10, Burtone n. 14 e Perrotta n. 17; invita al ritiro dell'ordine del giorno Leo n. 7, accogliendolo altrimenti come raccomandazione. Non accetta altresì gli ordini del giorno Ruzzante n. 8 ed Innocenti n. 9 ed invita al ritiro dei restanti documenti di indirizzo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Ruzzante n. 8, Innocenti n. 9, Magnolfi n. 12, Mosella n. 13 e Meduri n. 15.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI osserva che il provvedimento d'urgenza in esame rappresenta un atto dovuto per porre rimedio allo sfioramento della spesa farmaceutica, che peraltro ha costituito un costante problema anche per i Governi di centrosinistra.

CESARE ERCOLE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord federazione padana sul disegno di legge di conversione in esame.

LUANA ZANELLA, sottolineando che le misure recate dal provvedimento d'urgenza in esame non tengono conto delle cause che hanno determinato l'incremento degli oneri a carico del Servizio sanitario nazionale, dichiara il voto contrario dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sul disegno di legge di conversione.

MAURA COSSUTTA dichiara con convinzione il voto contrario dei deputati della componente politica Comunisti italiani del gruppo Misto, rilevando, in particolare, che il Governo di centrodestra — a differenza del precedente — si è dimostrato incapace di affrontare in maniera sistematica le problematiche connesse alla politica sanitaria.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che si iscrive nel contesto di una politica sanitaria miope e priva di una visione strutturale dei problemi.

GRAZIA LABATE dichiara con convinzione il voto contrario dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che ritiene inadatto a perseguire l'obiettivo del ripiano della spesa farmaceutica.

TIZIANA VALPIANA dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista sul disegno di legge di conversione in esame, ritenendo che la soluzione *una tantum* individuata dal Governo lasci irrisolti i problemi connessi alla spesa farmaceutica e più in generale al funzionamento del settore sanitario.

PIERGIORGIO MASSIDDA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia.

PRESIDENTE autorizza, sulla base dei criteri costantemente seguiti, la pubblicazione, in calce al resoconto della seduta odierna, del testo di un intervento conclusivo del relatore Minoli Rota, che ne ha fatto richiesta.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 5086.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

(Vedi resoconto stenografico pag. 97).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 15 luglio 2004, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 97).

La seduta termina alle 19,35.